

Bergamo & Sport motori. Enduro. Gara di un giorno il 6 marzo a Douz. Tre ore di corsa, duecento km su dieci giri

Tunisia Desert Cup di De Petri

Ideale per appassionati al primo contatto con sabbia e dune

di Ezio Grandi

Tornano le gare di un giorno in Africa grazie al secondo progetto di Alessandro "Ciro" De Petri. Parafasando un celebre film si potrebbe dire che con De Petri accade tutto in un giorno. Dopo il successo dell'Enduro di Carthage a fine 2009, ecco la seconda iniziativa del campione bergamasco che ancora una volta sceglie la Tunisia per la sua nuova proposta. Il nome è Tunisia Desert Cup e si svolgerà il 6 marzo 2010, a Douz, nel sud del Paese,

alle porte del vero deserto. Si tratta di una gara di un giorno, una sorta di Baja, con un percorso ad anello di 20 chilometri da ripetersi per una decina di volte per un totale di 200 chilometri. La formula è semplice: partenza in linea, circa 3 ore di gara con passaggi obbligatori, controlli a timbro e rifornimenti lungo il percorso, il tutto in mezzo alle dune e alla sabbia di Douz. L'iniziativa è riservata come già l'Enduro di Carthage a piloti Enduro, Cross e Motorally, ma soprattutto a tutti quegli appassionati che amano l'Africa ma non

si sono mai avvicinati alle gare nel deserto per problemi economici e di tempo. De Petri ha trovato la formula giusta: un budget contenuto per 4 giorni di Africa, con una gara concentrata tutta in una sola giornata. Il programma prevede l'arrivo in Tunisia il 3 marzo, una giornata di relax in hotel 4 stelle con Spa, verifiche amministrative e tecniche il 5, e il 6 la gara, per tutta la giornata con le premiazioni alla sera. Il 7 marzo i piloti potranno ripartire alla volta dell'Europa. Sono ammesse moto con serbatoio di serie e non serve

la strumentazione, nel senso di Gps o road book essendo una baja. Tre le categorie che potranno partecipare, le stesse dell'Enduro e cioè E1, E2 ed E3. L'iscrizione è di 750 euro, esclude il costo del volo e comprende oltre ai diritti sportivi, 4 notti in hotel 4 stelle con Centro benessere, trasporto moto e navetta gratuita per il viaggio da Tunisi a Douz. Gli accompagnatori, meccanici e familiari, pagheranno un'adesione di 350 euro, sempre con viaggio escluso. Le iscrizioni, aperte da dicembre, si chiuderanno lunedì 15 di febbraio.

di Rossana Grandi

E' tutto pronto per la seconda avventura organizzata da Alessandro De Petri. Dopo il successo dell'Enduro di Carthage, a novembre scorso, la piccola carovana è pronta a ripartire, questa volta per il sud della Tunisia. Douz, porta d'ingresso del deserto, accoglierà la Tunisia Desert Cup il 5 marzo, giorno riservato alle verifiche amministrative e tecniche. In realtà il gruppo dei piloti arriverà in Africa il 4, giovedì, con un aereo diretto da Malpensa su Touzeur.

Ma veniamo alla gara. Si tratta di un percorso di circa 17 chilometri con tre controlli timbro da affrontare più volte, per un totale di 3 ore di gara. Le classi che vi potranno prendere parte, come nell'Enduro, sono E1, E2 ed E3 senza limitazioni per le ruote. La gara si correrà sabato, con partenza alle 10, in

linea, a gruppi di venti. Hanno già assicurato la loro presenza i protagonisti dell'Enduro di Carthage a cominciare proprio da Bastosz Oblucki - il vincitore - in sella ad una Husqvarna.

Insieme a lui il compagno di squadra Matti Seistola, per la prima volta alle prese con un percorso sabbioso, classico per le gare africane. Non mancherà anche il secondo classificato di novembre e cioè Alessandro Belometti (Ktm) che approfitterà della competizione di De Petri per allenarsi in vista dell'imminente stagione dell'Enduro 2010.

Aperta ad enduristi, ralisti e stelle del motocross la gara vedrà in partenza anche il giovane Giacomo Redondi, terzo a Tunisi alla fine del 2009. Astro nascente del cross italiano, Redondi darà del filo da torcere agli enduristi puri, come già fece lo scorso anno. L'idea di De Petri, che riproporrà a novem-

bre la seconda edizione dell'Enduro di Carthage, ha riscontrato un discreto successo fra i piloti, non solo enduro e cross ma anche fra tutti quegli appassionati che amano l'Africa ma che non si avvicinano alle più popolari e lunghe gare nel deserto africano per mancanza di esperienza o per problemi di budget. Il budget contenuto proposto dal campione bergamasco, per 4 giorni di Africa, con una gara concentrata tutta in una sola giornata, è invece l'idea vincente di questa iniziativa. L'iscrizione è di 750 euro per il pilota e di soli 350 euro per gli accompagnatori, con soggiorno in hotel 4 stelle lusso con centro benessere, piscina e tutti gli agi immaginabili nella splendida cornice del sud tunisino. La nave che trasporterà le moto in Tunisia partirà a fine febbraio, mentre la carovana del rally raggiungerà Douz appunto il 4 marzo.

(ro.gra.)



L'organizzatore Ciro De Petri qui in veste di speaker mentre presenta Oblucki

Successo dell'Enduro sulla spiaggia. A Carthage il polacco Oblucki batte Belometti e Redondi

CARTHAGE (TUNISIA) - E' stato il polacco Bastosz Oblucki ad aggiudicarsi la prima edizione dell'Enduro Carthage. Ha scritto il suo nome in cima alla lista del palmares della nuova gara, voluta ed ideata da Alessandro "Ciro" De Petri e svoltasi sulla spiaggia di Gammarth, a pochi chilometri da Carthage, nonché da Tunisi. Il campione della Husqvarna è stato il più veloce al termine delle due manches tracciate lungo la spiaggia, impegnative e divertenti. Ha battuto Alessandro Belometti, su Ktm che si doveva accontentare della piazza d'onore, dopo aver a lungo dominato la gara, penalizzato da un serbatoio troppo piccolo e quindi dal doppio stop al rifornimento. Terza posizione per la rivelazione della gara, Giacomo Redondi, poco più che sedicenne, astro emergente del cross italiano - campione italiano 2009 MX2 under 21 - in sella ad una Ktm 450, 48 gli iscritti alla prima edizione di una gara che in Tunisia - inserita all'interno delle celebrazioni nazionali - ha ricevuto un'accoglienza degna di un campionato di calcio. La presenza delle autorità, in primis il Ministro del Turismo tunisino, oltre ai presidenti della neonata AMF, Arab Motor-

cycle Federation, fra cui il principe del Kuwait, ha richiamato l'attenzione di tutte le televisioni nazionali oltre ad un grande numero di giornalisti, che si so-

no avvicinati sulle rive del Mediterraneo per assistere ad uno spettacolo per loro inedito. Le due manches, di un'ora ognuna, più due giri, hanno impegnato i

piloti, provenienti da 11 diverse Nazioni, su un percorso di circa 4 chilometri disegnato da De Petri e tracciato con perizia e professionalità dagli uomini

del Moto Club Sebino di Costante Bontempi. Aggiudicato il gradino più alto, agli altri non sono rimaste che le classi. Nella E1 il più veloce è stato Carlo Valentini, su Ktm 250, che ha messo in fila il palestinese Bassel Mahfoudh (Yamaha) e Moubarak Al Ali degli Emirati Arabi, su Ktm. Nella E2 trionfo del vil-longnese Belometti, su Ktm 250 2T, che si è imposto sul giovanissimo Redondi, in sella ad una Ktm 450 e sull'inossidabile Angelo Signorelli al via con una Yamaha 250 2T ed assolutamente a suo agio sui tracciati sabbiosi della Tunisia. Non si possono non citare, poi, altri due colossi del motociclismo italiano e cioè Gualtiero Brissoni, classe 1954, su Aprilia e Antonio Colombo, ultracinquantenne, su Beta. La E3 registrava il trionfo di Bastosz Oblucki, che batteva Luca Manca - pilota emergente del mondo dei rally raid - su Tm, e Simone Agazzi, su Aprilia. Alessandro Botturi si doveva accontentare del quarto posto di classe, con la sua Ktm 530, per la rottura della leva del cambio nel primo giro. Al via, invitato speciale di De Petri, anche Stephane Clair (organizzatore dei Rally di Tunisia e Marocco) reduce dalle fatiche dello Shamrock, sesto di classe E1.

ro.gra.



SEMPRE PROTAGONISTA - Alex Belometti